

LA RICERCA DELL'IPL

«Le imprese altoatesine investano nell'innovazione»



La competitività delle aziende è legata a innovazione e partecipazione



BOLZANO

L'Istituto promozione lavoratori sta svolgendo una ricerca sul rapporto tra relazioni industriali collaborative e modelli organizzativi innovativi.

I risultati dello studio riferiscono che Paesi come l'Italia devono competere attraverso l'innovazione per garantire ai propri beni e servizi il valore aggiunto che li renda attrattivi nei mercati internazionali. Un'innovazione che può essere incoraggiata quando le parti sociali collaborano attivamente tra loro alla ricerca di soluzioni aziendali condivise in grado di garantire vantaggi a lavoratori e imprese.

Questo, secondo la ricerca dell'Ipl, richiede il coinvolgimento dei rappresentanti sindacali, e quindi dei lavoratori, nei processi decisionali relativi alla distribuzione delle risorse economiche e dell'organizzazione aziendale, ma anche le istituzioni pubbliche possono esercitare un ruolo importante nel sostenere rapporti partecipativi tra le parti sociali, come dimostrato in Germania, Austria e Svezia. Le Regioni e le Province autonome, in questo contesto, possono esercitare un ruolo propulsivo nel favorire la diffusione di modelli partecipativi di relazioni industriali senza essere costrette ad aspettare l'azione delle istituzioni nazionali.

Il rapporto dell'Ipl riporta che «sembra mancare, sia a li-

vello istituzionale che tra le parti sociali, la convinzione circa i risultati virtuosi che possono emergere dal rapporto tra relazioni sindacali partecipative e innovazione organizzativa per la competitività delle imprese».

«Il territorio altoatesino non sembra esente da questi problemi - sottolinea Andrea Signoretti, dottore di ricerca in sociologia economica - considerata l'assenza di iniziative legislative in materia da parte di istituzioni provinciali che, in molti altri ambiti, sono invece intervenute con grande lungimiranza al fine di garantire uno sviluppo locale equilibrato sotto il profilo socio-economico».

«Poiché la strada da percorrere per rilanciare l'attività delle nostre imprese non può che essere rappresentata dall'innovazione - prosegue - anche all'interno della provincia di Bolzano è opportuno che si apra un dibattito approfondito, sia a livello istituzionale che tra le parti sociali, su come sia possibile favorire lo sviluppo di relazioni industriali partecipative».

Signoretti non si sbilancia sul genere di interventi da mettere in pratica, ma aggiunge: «Qualcosa va fatto per spingere imprese, organizzazioni sindacali e lavoratori a competere sul mercato attraverso beni e servizi ad alto valore aggiunto e per assicurare quindi un futuro di prosperità all'Alto Adige».